

art
point.



BEHIND THE STORY

Artpoint by StudioAttuale

11 / 12 Aprile 2019
VIA SAN PRIMO 6, MILANO







LA CASA

In via San Primo non ero mai stata. Si trova nel cuore della Milano segreta, nascosta tra corti poetiche e dimore storiche, in un angolo dove la città è rimasta dietro le quinte e il tempo si è fermato. Arrivata al numero 6, si mostra davanti a me una magnifica residenza milanese sconosciuta ai più. Superato il cortile, avvolto da fronde ombrose e rosoni in terracotta, mi accoglie l'ingresso indipendente della casa paterna di Silvano. Immediatamente, il mio sguardo si scontra con quello di un elefante che mi scruta dal salotto, il suo regno. L'animale mi ipnotizza e in un attimo mi ritrovo a scrutarlo da vicino: sono impressionata dalla cura delle pennellate che riproducono i dettagli della sua pelle rugosa. Ogni elemento d'arredamento convive in modo pacifico e discreto con il carattere deciso dell'architettura, sprigionando un'atmosfera romantica, quella dove ogni particolare arricchisce l'insieme.



Le stoffe fiorite vestono morbide i divani e le poltroncine; i tendaggi creano una pesante cornice che continua sul pavimento in granito, così lucido che sembra quasi che la famiglia non lo abbia mai vissuto.

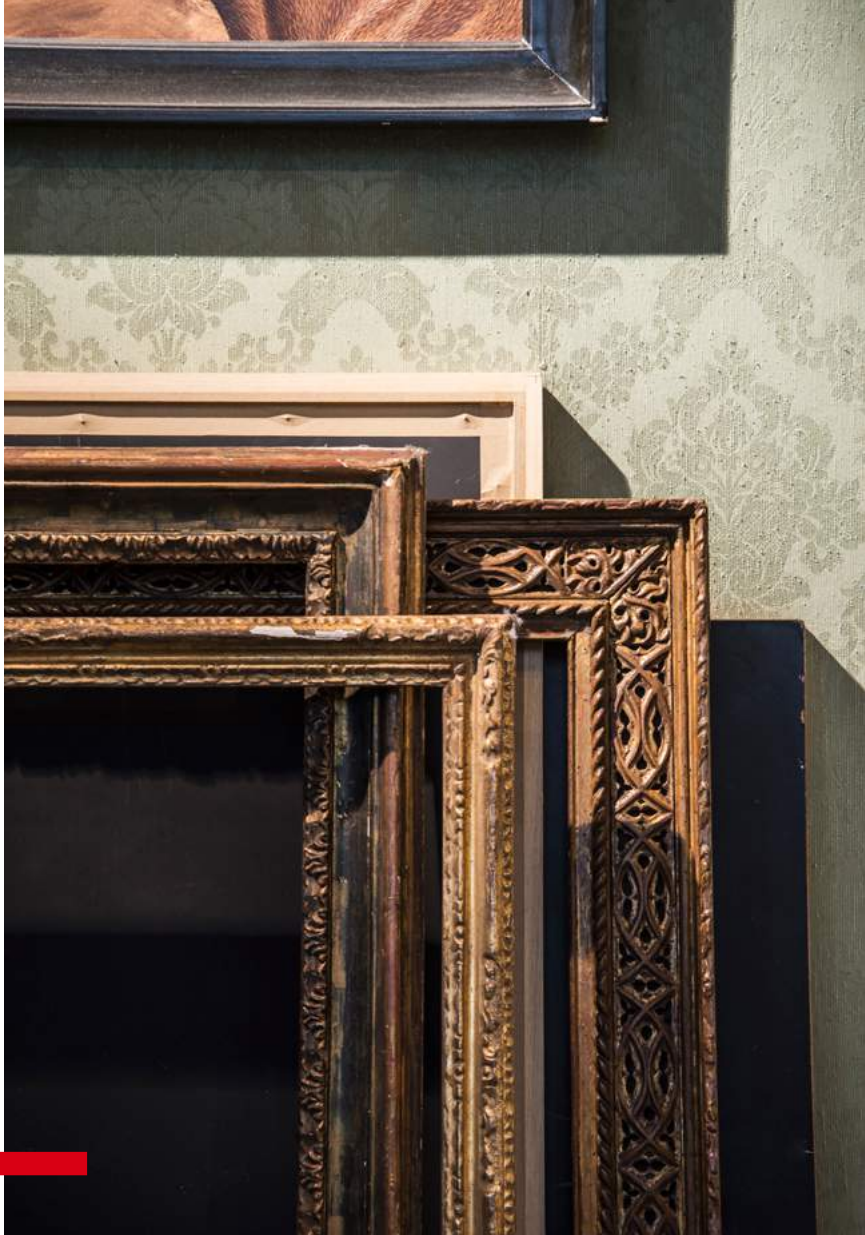
I protagonisti degli ambienti sono i quadri, illuminati come se la casa fosse una Galleria d'Arte: lo studio dell'illuminazione è preciso, frutto di menti che abitano l'Arte ogni giorno.

Sono sorpresa da come delle stampe così attuali riescano ad armonizzarsi in un contesto così autorevole, seppure le scelte degli arredi, dei tessuti e dei colori riflettano un'espressione stilistica pienamente in voga nell'arredamento di oggi.

Colori tenui e antichi mi circondano; accompagnano, assieme a legni lavorati in modo lezioso e cornici contemporanee, ganci di teste di leone e statuine di latta riciclata.

Arrivo nello studio. Le pareti sono rivestite da carta da parati in tessuto, proprio come si usava un tempo. Al centro trovo un divano Chesterfield, in pelle color Ferrari, che mostra tutta la prepotenza di un ambiente riflessivo; sopra di lui si staglia austero il quadro di un gorilla. Ovunque vedo cornici: appese, appoggiate alle pareti o ammassate in ogni angolo.

Una misteriosa sinergia tra passato e futuro abita la casa, indizio di stimolanti prospettive.







MI ACCOGLIE A CASA SUA

Silvano Lodi, classe 1958,
Monaco di Baviera.

Dal 1970 residente a Campione d'Italia. Gallerista d'Arte offline e online, a sua volta figlio di un collezionista mercante d'Arte; negli anni esplora in modi differenti la stessa passione del padre, ora infatti Silvano parla di ArtPoint.

Mi stringe la mano e mi invita ad entrare nel suo mondo: si siede sul divano in maniera composta, così come i suoi occhiali poggiano composti sul naso. Dietro di lui mi osserva una collezione di libri d'Arte.

Lo sguardo serio di Silvano cela una personalità autorevole e piena di cultura; basta però ripercorrere la sua storia per far emergere il suo lato più umano, orgoglioso ed appassionato allo stesso modo del padre. Silvano mi fa viaggiare con lui tra Germania, Svizzera e Italia, portandomi fino in Cina dove ha avuto modo di approfondire con la fotografia nuovi orizzonti professionali.





INRTERVISTA

Domanda_01

L'ARTE È IL FILO **ROSSO** CHE TIENE LEGATA LA VOSTRA FAMIGLIA

L'Arte è nel mio sangue, sono figlio d'Arte.

Mio padre aveva una galleria d'arte in Germania e io porto il suo stesso nome, Silvano.

Mio padre intraprese il mestiere esportando la seta all'estero: a Como aveva un laboratorio dove i miei nonni e gli zii lavoravano il materiale.

Agli inizi degli anni '60 papà, esperto di pittura fiamminga, ha aperto una galleria d'arte di pittura antica a Monaco di Baviera. Ricordo che mi portava all'Alte Pinakotek. Mi piaceva farmi raccontare da lui le storie dei quadri, con lui ho scoperto le opere di Peter Paul Rubens.

Papà mi ha insegnato a leggere l'Arte da un punto di vista diverso, con le sue storie mi portava all'interno della cornice.




INRTERVISTA

Domanda_02

COME HAI INTERPRETATO IL TUO RAPPORTO CON L'ARTE?

Nasco in realtà come fotografo. Ai tempi delle scuole medie non ero un ragazzino studioso, quindi mio padre decise di mandarmi a lavorare su una nave da crociera americana come cameriere. Durante quell'esperienza ho conosciuto un collega che mi ha fatto scoprire la fotografia: nella sua cabina si era creato un piccolo laboratorio per lo sviluppo e la stampa. Così decisi di comprare la mia prima Asahi Pentax e dare il via a questa nuova passione: ho fotografato i ghiacciai maestosi del Canada e mi sono perso tra i paesaggi inesplorati del Messico.







INRTERVISTA

Domanda_03

QUANTO È STATA IMPORTANTE LA FOTOGRAFIA PER LA TUA VISIONE DELL'ARTE?

Ho fatto un viaggio di 2 mesi con mio padre in Cina, assieme abbiamo esplorato una Cina che ora non c'è più. Gli abitanti vestivano abiti Mao e Pechino era invasa da biciclette. Sono riuscito a catturare sguardi spaventati di orientali che non avevano mai visto uomini occidentali.

Ricordo che guardavano straniti la mia moderna macchina fotografica, loro avevano ancora quella con l'obiettivo a soffietto. Ho vissuto un periodo bellissimo e ho raccolto tutto questo materiale fotografico in una piccola mostra fotografica tenutasi a **Roma dal titolo "Cina 1981"**.

Successivamente mi sono trasferito a Londra dove, dopo un'esperienza di stage, ho iniziato a lavorare applicando il linguaggio fotografico all'arte.



INRTERVISTA

Domanda_04

E POI, DA ARTISTA A GALLERISTA

Ho seguito mio padre per diversi anni partecipando con lui alle aste e andando alla scoperta di quadri, seguivo il mercato dell'arte moderna, antica e contemporanea. A Milano ho iniziato a lavorare al Centro d'Arte Bellora come organizzatore eventi di artisti; quell'esperienza mi ha dato modo di creare contatti con diverse gallerie d'arte per poi decidere di aprire la mia galleria d'arte a Milano, rimasta in attività dal 1991 al 2014.

Decisi di chiamarla Silvano Lodi Jr, in onore di mio padre che mi ha insegnato il mestiere. Ora invece seguo il mercato da Lugano, dove vivo.








INRTERVISTA

Domanda_05

NASCE COSÌ ARTPOINT

Artpoint nasce grazie all'esperienza costruita lavorando a stretto contatto con l'Arte. Il desiderio principale è quello di dare visibilità e un volto nuovo al mio impegno come gallerista, aprendomi alle potenzialità del web, ascoltando l'intuizione di mio nipote Giulio.

Un tempo ogni galleria d'arte produceva un archivio fotografico composto da diapositive analogiche di altissima qualità, era l'unico modo per rendere onore alle opere proposte. Oggi questi archivi sono stati dimenticati, sostituiti da soluzioni digitali.



Ho deciso di proporre una collezione di immagini di opere d'arte, accuratamente scelte dall'archivio della mia galleria d'arte, oggi stampate su carta da museo o tela, secondo una tecnica di stampa poco conosciuta e molto particolare, chiamata "giclée".

Artpoint offre inoltre una varietà di immagini di Arte Contemporanea scelte con gli artisti, che usiamo per creare una serie limitata di stampe d'arte.



INRTERVISTA

Domanda_06

QUAL È LA MISSION DEL VOSTRO PROGETTO?

Abbiamo voluto creare un concept che fosse innovativo e pioneristico: un sito online di vendita di stampe per stare al passo con i tempi. In Inghilterra, oggi, la stampa è all'ordine del giorno mentre in Italia il panorama è ancora legato ai classici quadri incorniciati.

L'idea è quella di spingere le nuove generazioni a rivalutare l'attualità dell'arte antica, spesso vista come cupa e nostalgica; accostando colori vivaci e cornici moderne, l'opera può armonizzarsi all'interno di qualsiasi un ambiente.

Questo è un modo per dare un ricambio al bacino d'interesse, ci piace l'idea di avvicinare i giovani all'arte.

Ci siamo immedesimati in una giovane coppia che arreda la propria casa: raramente nel loro budget può rientrare l'acquisto di opere originali dal valore di migliaia di euro. Con ArtPoint vogliamo dare un nuovo punto di partenza all'Arte.

Creare un servizio che possa rendere accessibile prodotti di qualità, riuscendo così a diventare un nuovo punto di riferimento per appassionati e non.





11/12
Aprile 2019
via san primo 6,
MILANO

